

# MI TO

Settembre  
Musica

Giovedì  
**23**  
settembre  
2021

Conservatorio  
Giuseppe Verdi  
ore 16

PERLE



*futuri* 

TORINO

Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

Un progetto di



CITTA' DI TORINO



Comune di  
Milano

Con il contributo di



MINISTERO  
DELLA  
CULTURA

Realizzato da



Fondazione  
per il Futuro  
Torino



I Pomeriggi  
MUSICA • TEATRO • CULTURA

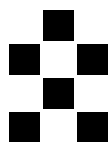


**NON ABBIAMO UNA STORIA.  
NE ABBIAMO TANTE.  
ASCOLTALE SU INTESA SANPAOLO ON AIR**

Scopri tutti i podcast di **Intesa Sanpaolo On Air**  
su [intesasanaoalonair.com](https://intesasanaoalonair.com) e Spotify, Apple Podcasts, Google Podcasts.

[intesasanaoalonair.com](https://intesasanaoalonair.com)

INTESA  SANPAOLO



NOODLES®

## Fondazione Compagnia di San Paolo.

Dal 1563 operiamo per il bene comune, mettendo le persone al centro del proprio futuro. Il nostro impegno è orientato a tre Obiettivi: **Cultura, Persone e Pianeta**, che si raggiungono tramite quattordici Missioni. Ci impegniamo a conservare e far crescere il nostro patrimonio, per erogare contributi e sviluppare progetti al fianco delle istituzioni e in collaborazione con i nostri enti strumentali. Questo il nostro impegno, per il bene comune e per il futuro di tutti.

MITO SettembreMusica è il Festival Internazionale che dal 2007 unisce le città di Milano e Torino in un fitto calendario di eventi musicali. **La Fondazione Compagnia di San Paolo sostiene MITO nell'ambito della Missione Favorire partecipazione attiva dell'Obiettivo Cultura** per l'alto livello qualitativo della manifestazione e per la sua volontà di entrare capillarmente nel tessuto cittadino e raggiungere ogni tipo di pubblico. Un progetto perfettamente in sintonia con la nostra convinzione che la cultura sia motore per il benessere, in linea con il progetto WELL IMPACT per cui progetti, luoghi, linguaggi e relazioni culturali sono intesi come percorsi di prevenzione e cura per le persone e per la comunità.

      
[www.compagniadisanpaolo.it](https://www.compagniadisanpaolo.it)



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

## PERLE

Corelli, Scarlatti, Bach e Telemann sono tra i protagonisti de *Il giuoco delle perle di vetro*, il romanzo nel quale Herman Hesse sogna un futuro di uomini dotti e dediti alla contemplazione.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Enrico Correggia.

### **Arcangelo Corelli** (1653-1713)

Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 1

*Largo. Allegro – Largo. Allegro – Largo – Allegro – Allegro*

### **Georg Philipp Telemann** (1681-1767)

Concerto in fa maggiore per tre violini, archi e continuo TWV 53:F1

*Allegro – Largo – Vivace*

### **Wolfgang Amadeus Mozart** (1756-1791)

Cinque fughe per archi KV 405

Trascrizioni dal *Clavicembalo ben temperato* di J.S. Bach

1. do minore (BWV 871)
2. mi bemolle maggiore (BWV 876)
3. mi maggiore (BWV 878)
4. re maggiore (BWV 877)
5. re maggiore (BWV 874)

### **Charles Avison** (1709-1770)

Concerto n. 5 in re minore da *12 Concerti Grossi after Scarlatti*

*Largo* (sconosciuto) – *Allegro* (K. 11, trasposto)

*Andante moderato* (K. 41) – *Allegro* (K. 5)

### **Arcangelo Corelli**

Concerto grosso in re maggiore op. 6 n. 4

*Adagio. Allegro – Adagio – Vivace – (Giga) Allegro*

### **Academia Montis Regalis**

**Enrico Onofri** direttore

**Violini primi:** Enrico Onofri (solo), Gabriele Pro (solo), Katarzyna Solecka

**Violini secondi:** Boris Begelman (solo), Elisa Bestetti, Artem Dzeganovsky

**Viola:** Maria Cristina Vasi

**Violoncelli:** Alessandro Palmeri (solo), Cristina Vidoni

**Contrabbasso:** Riccardo Coelati

**Cembalo:** Maurizio Fornero

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

Il programma è come un gioco di specchi che, partendo da Corelli, vede il genere del concerto grosso riflettersi in epoche, stili e ambienti diversi. In più, il concerto grosso si collega, in parte, con la forma polistrumentale forse più importante della seconda metà del Seicento, la Sonata a tre. Suo fondamento è la convivenza di un piccolo insieme, detto “concertino”, il cui organico sono esattamente i due violini e basso della sonata a tre, con un gruppo più ampio, detto esso stesso “concerto grosso”. Da essa mutua la struttura a quattro o più movimenti, generalmente piuttosto brevi, non vincolati da uno schema fisso, e pure la distinzione “da camera” e “da chiesa”.

Entrambi i generi trovano un apice artistico nelle opere di Arcangelo Corelli, capolavori di un secolo d'oro per la musica romana. Semanticamente ambivalente, la parola “concerto” racchiude in sé tanto l'idea di contrasto e di forze in opposizione quanto il senso di collaborazione e sforzo condiviso. Fra i due gruppi coinvolti, infatti, vi è una differenza di peso e colore, ma non s'instaura una sfida: il discorso musicale si sviluppa armoniosamente, e appena più pronunciato è il virtuosismo dei solisti. È qualcosa di simile ai “cori” della polifonia (l'altra esperienza musicale di riferimento) piuttosto che al futuro concerto solistico (o polistrumentale) improntato a una più radicale differenziazione fra solo e tutti.

Usciti postumi, nel 1614, i concerti grossi di Corelli risalgono agli ultimi decenni del secolo XVII. Il primo è in re maggiore e appartiene alla categoria “da chiesa”, che occupa i due terzi della raccolta. Si apre con un movimento assai originale per la sua impostazione “mista”, fatta di brevi sezioni lente e veloci (ben sette) in una sequenza che sfugge a classificazioni definite. Il secondo tempo è bipartito: a un *Largo* che assomiglia a una pomposa danza succede un *Allegro* sempre in ritmo ternario. L'identità tonale unifica i movimenti con la consueta eccezione del tempo lento più importante, un ampio *Largo* in si minore che fa da perno al concerto. È seguito infatti da due movimenti in tempo *Allegro* radicalmente differenziati: uno è per intero in solenne stile fugato, l'altro assume il tono di una danza.

Con il Concerto per tre violini, archi e continuo di Telemann entriamo un altro mondo sonoro. Compositore di straordinaria versatilità, capace di assorbire tutte le nuove tendenze manifestatesi nella musica europea nel corso della sua lunghissima vita, Telemann riprende il concetto del concerto grosso, ma con la forma e lo stile del concerto solistico a tre movimenti di matrice italiana che si sviluppa nel primo Settecento, come è evidente specialmente nel *Vivace* conclusivo, pieno di brio e di sorprese. Proviene dalla seconda parte della *Tafelmusik*, una monumentale raccolta di musica da camera per gli organici più disparati.

A un'epoca ancora successiva appartengono Mozart e Avison. Alle prese, però, con l'eredità di un passato che, seppure non remoto nei suoi riferimenti immediati, è depositario di una tradizione che viene da molto lontano. Le trascrizioni mozartiane del *Clavicembalo ben temperato* di Bach, in particolare, si rivolgono a quella "arte della fuga" che rappresenta la sintesi suprema di secoli di linguaggio contrappuntistico, però inserito nella logica "moderna" dell'armonia tonale. Nell'ultimo decennio della vita di Mozart, il crescente impiego dello stile fugato è da mettere certamente in relazione con la scoperta dei tesori di Bach e di Händel aperti davanti a lui dal barone van Swieten. L'esercizio di trascrizione di questi pezzi assomiglia per certi versi alle pratiche ora di copiatura, ora di ricomposizione, messe in atto da Bach sulla musica francese e italiana: un processo di assimilazione, un corpo a corpo con la forma e lo stile.

Ancora diverso è il caso di Avison. Mentre Mozart adatta al quartetto d'archi brani composti per tastiera, qui si tratta della ricomposizione di pezzi tratti dalle sonate per clavicembalo di Domenico Scarlatti, arrangiati e combinati in forma di concerto grosso. Un'operazione davvero inusuale anche in un secolo che non si faceva scrupolo di adattare in ogni modo possibile musiche preesistenti. Interessante è l'atteggiamento di Avison verso alcuni tratti caratteristici delle sonate di Scarlatti, piene di armonie piccanti e di originali soluzioni nella conduzione del discorso. Egli appartiene a un mondo nuovo, nel quale impera il cosiddetto "stile galante". E allora, qua e là, normalizza, tempera, mette ordine e simmetria. L'operazione è tuttavia geniale e spesso suggestiva, come dimostra la grande fortuna conseguita all'epoca da questi concerti *after Scarlatti*. Dal punto di vista formale, il recupero del Concerto grosso, divenuto di gran moda in Inghilterra verso il 1740, passa anche dalla forma, che è in quattro movimenti. Nel Concerto n. 5, per raggiungere il numero canonico, Avison attinge a tre sonate diverse (secondo tempo dalla K. 11, terzo da K. 41, quarto da K. 5; il primo tempo non è stato rintracciato nella musica conosciuta di Scarlatti).

L'escursione lungo un secolo di storia del Concerto grosso si conclude circolarmente con un altro brano di Corelli, ancora "da chiesa". Apertura *Adagio-Allegro*, quest'ultimo con efficace alternanza di omoritmia e contrappunto; *Adagio* centrale, in tonalità minore, di intensa cantabilità; infine due tempi mossi, l'uno a taglio polifonico, l'altro una giga nascosta sotto il manto di *Allegro*.

**Angelo Rusconi**

Nel 1994 La Fondazione Academia Montis Regalis ha dato vita a un'orchestra con l'intento di promuovere il repertorio barocco e classico del Sei-Settecento secondo criteri storici e con l'utilizzo di strumenti originali. È nata così l'**Academia Montis Regalis**, divenuta una realtà professionale tra le più apprezzate a livello nazionale e internazionale. Fin dall'inizio della propria attività è stata diretta dai più importanti specialisti nel campo della musica antica: Ton Koopman, Jordi Savall, Christopher Hogwood, Reinhardt Goebel, Monica Huggett, Luigi Mangiocavallo, Enrico Gatti, Alessandro De Marchi e molti altri ancora.

L'Orchestra ha avuto presenze regolari presso alcune delle più importanti istituzioni concertistiche e festival quali Unione Musicale di Torino, Accademia Nazionale di Santa Cecilia di Roma, Amici della Musica di Perugia, di Firenze e di Padova, Teatro dell'Opera di Lille, Teatro Municipale di Losanna, Festival di Montreux, Teatro degli Champs-Élysées di Parigi, Teatro di Poissy, Festival di Musica Antica di Lione, Festival di Vancouver, di Halle e di Innsbruck, Teatro Regio di Torino.

L'Orchestra ha partecipato inoltre a un importante progetto discografico, la *Vivaldi Edition*, che ha come scopo l'incisione di tutti i manoscritti vivaldiani conservati presso la Biblioteca Nazionale di Torino. Il primo cd, *Juditha Triumphans* diretta da Alessandro De Marchi, ha riscosso un successo straordinario in tutto il mondo. A questa prima incisione se ne sono aggiunte altre quattro, fra cui l'opera teatrale *Orlando finto pazzo* e una serie di concerti per violino e archi realizzati con Enrico Onofri. Successivamente l'Orchestra ha registrato per la casa discografica inglese Hyperion tre Oratori di scuola romana del primo Settecento: *Il Trionfo del Tempo e del Disinganno* di Händel, *San Giovanni Battista* di Alessandro Stradella e *Davidis Pugna et Victoria* di Alessandro Scarlatti. Vanta un'intensa attività discografica con prestigiose etichette internazionali quali OPUS 111, Naïve, Hyperion e Sony, con molti riconoscimenti internazionali: Diapason d'Or, Choc de la Musique, Gramophone Choice e altri.

Dal 2010 al 2018 l'Academia Montis Regalis è stato il gruppo residente presso le Innsbrucker Festwochen, proponendo ogni anno un'opera barocca e realizzando vari progetti cameristici. Le prime due opere eseguite al Landestheater di Innsbruck, *L'Olimpiade* di Pergolesi e il *Flavius Bertaridus* di Telemann, sono state accolte trionfalmente dalla critica internazionale e sono state registrate dal vivo dalla Sony Classics.

Nel 2005 l'Academia Montis Regalis ha conseguito il prestigioso Premio Abbiati della critica musicale italiana, per la sua attività artistica svolta nel settore della musica antica.

**Enrico Onofri** è nato a Ravenna. Ancora studente, è stato invitato da Jordi Savall come Konzertmeister de La Capella Reial de Catalunya; ha poi collaborato con ensemble quali Concentus Musicus Wien, Concerto Italiano, Ensemble Mosaïques. Dal 1987 al 2010 è stato Konzertmeister e solista de Il Giardino Armonico. Dal 2002 si dedica inoltre all'attività di direttore, riscuotendo successo di pubblico e critica e ricevendo inviti da orchestre, festival e teatri d'opera in tutta Europa, Giappone e Canada. Dal 2004 al 2013 è stato direttore principale di Divino Sospiro a Lisbona e dal 2006 collabora in qualità di direttore ospite con la Orquesta Barroca de Sevilla. Nel 2019 è stato nominato direttore ospite principale della Haydn Philharmonie nonché direttore principale e direttore musicale della Academia Montis Regalis.

Gli inviti in qualità di direttore ospite o in residenza includono inoltre Wiener Kammerorchester, Filarmonica Arturo Toscanini, Akademie für Alte Musik, Camerata Bern, Festival Strings Lucerne, Kammerorchester Basel, Bochumer Symphoniker, Tafelmusik di Toronto, Ensemble Kanazawa, Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino, Real Orquesta Sinfónica de Sevilla, Orchestre de l'Opéra National de Lyon, Real Filharmonía de Galicia, Sinfonietta Riga. È il fondatore di Imaginarium Ensemble, che si dedica al repertorio solistico italiano del Sei e Settecento. Onofri si è esibito nelle più importanti sale del mondo, collaborando inoltre con artisti quali Harnoncourt, Leonhardt, Katia e Marielle Labèque, Coin. Molte sue incisioni per le maggiori etichette discografiche sono state insignite dei più prestigiosi premi internazionali.

Dal 1999 è docente di violino barocco presso il Conservatorio di Palermo ed è regolarmente invitato a tenere seminari e masterclass in tutta Europa, Canada, Stati Uniti (tra cui la prestigiosa Juilliard School a New York) e Giappone. È stato tutor e direttore ospite della European Union Baroque Orchestra. Nel 2019 è stato insignito del Premio Abbiati quale miglior solista dell'anno.

---

Art Bonus: siamo tutti mecenati!

Anche tu puoi sostenere il festival MITO SettembreMusica diventando un Mecenate: per te il 65% di bonus fiscale sull'importo donato! L'Art Bonus consente a cittadini e aziende di supportare la cultura tramite erogazioni liberali e godere di importanti benefici fiscali.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

MITO SettembreMusica è parte di



#MITO2021 #SOLOAMITO

Sistema  
Musica





Partner

**INTESA  SANPAOLO**

Con il sostegno di



Fondazione  
Compagnia  
di San Paolo

Sponsor

  
**iren**

  
**PIRELLI**



Fondazione  
Fiera  
Milano

Con il contributo di



Fondazione  
CRT

Media Partner

  
**Rai Cultura**

  
**Rai 5**

  
**Rai Radio 3**

**LA STAMPA**

  
**RSI RETE  
DUE**  
Radiotelevisione  
svizzera

Charity Partner



FONDAZIONE PIEMONTESE  
PER LA RICERCA SUL CANCRO  
ONLUS